

# IL LAVORATORE



**Nummer: 3/2021**  
**År: 51**  
**Pris: 30 Kronor**



## ***In questo numero:***

La Svezia ha un nuovo ambasciatore.....	04
Franco Battiato. Ci lascia un grande della musica italiana.....	05
Una mattina di ordinaria follia.....	06-07
Zitti e buoni, l'Italia ha vinto l'Eurovision.....	08-09
L'Italia piange Carla Fracci.....	10
Dall'associazione Fratelli Rosselli: impegnamoci.....	11
Il Comites raccontato da chi ne ha fatto parte.....	12-15
Italiani in Svezia nei secoli: Paolo Mantegazza.....	16-19
Informazioni.....	20-23

### **IMPORTANTE:**

Per abbonarsi nell'anno 2021  
l'importo minimo é di **150 SEK** da  
inviare al **Bankgiro della FAIS numero  
434-0345** con causale "Il Lavoratore",  
si raccomanda di **non dimenticare di  
scrivere il vostro nome ed indirizzo!!**  
**Non accettiamo contanti**

#### **Förlag:**

FAIS- IR Italienska Riksförbundet

#### **Ansvarig Utgivare :**

Manlio Palocci

#### **Redaktions Samordnare:**

Valerio De Paolis

E-mail: info@fais-ir.com

#### **Redaktions Kommité:**

Massimo Apolloni

Valerio De Paolis

Silvano Garnerone

#### **In questo numero:**

Valerio De Paolis

Silvano Garnerone

Alberto Macchi

Lara Olivetti

#### **Layout:**

Valerio De Paolis

#### **Traduzioni:**

Valerio De Paolis

#### **Redazione:**

IL LAVORATORE c/o FAIS

Bellmansgatan 15, 1 TR

118 47 Stockholm

08-345710

E-mail: info@fais-ir.com

#### **Prezzi:**

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

#### **Annunci:**

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

#### **Tipografia:**

TMG Sthlm - Per l

den nya tryckfriheten

ISSN 0281-7764

#### **Homepage:**

www.italienaren.org

Parte dei costi di produzione sono pagati con il contributo all'editoria del Ministero degli Affari Esteri.

# Eccoci qui...

Salve a tutti,  
il terzo numero de "Il Lavoratore" é arrivato!

Purtroppo questa volta piangiamo due grandi artisti di altissimo valore. Ci hanno lasciato Franco Battiato e Carla Fracci, due pilastri della cultura italiana.

Una buona notizia, invece, é che la Svezia ha un nuovo ambasciatore italiano, Vinicio Mati.

Nel sud di Stoccolma é successo un fatto che ha dell'incredibile, in negativo. Un uomo si é lanciato con un'auto rubata contro i negozi del centro commerciale di Farsta. Fortunatamente non é morto nessuno ma i danni sono stati enormi.

Potrete leggere un ottimo articolo sul comites, raccontato da chi ne ha fatto parte.

Nell'articolo del presidente dell'associazione Fratelli Rosselli, avrete modo di conoscere l'associazione e di contattarla.

Per la consueta rubrica "italiani in Svezia nei secoli" questo numero é dedicato a Paolo Mantegazza.

Come sempre voltate pagina e buona lettura!

---

*"...istruitevi perchè avremo bisogno di tutta la nostra  
intelligenza. Agitatevi perchè avremo bisogno di tutto  
il nostro entusiasmo. Organizzatevi perchè avremo  
bisogno di tutta la nostra forza..."*

*Antonio Gramsci*

Copertina:  
Italy Liguria Cinque  
Terre

Image by Samuele  
Schirò from Pixabay

Licenza:  
Pixabay License

URL:  
<https://pixabay.com/photos/italy-liguria-cinque-terre-sea-1115664/>

# La Svezia ha un nuovo ambasciatore italiano.

---

Il 7 maggio, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ha presentato, tramite un post sul suo account Facebook, il nuovo ambasciatore italiano in Svezia, Vinicio Mati.

Le parole scelte da Mati per presentarsi alla nazione svedese ed agli italiani residenti in Svezia, sono all'insegna dell'ottimismo e della voglia di collaborazione tra Italia e Svezia.

Nei molti ruoli che ha svolto, è stato: primo console aggiunto di Parigi, a Sofia ha ricoperto il ruolo di Primo Segretario, a Bruxelles è stato Consigliere alla Rappresentanza Permanente della NATO, e molto altro ancora.

Consci di poterlo conoscere meglio durante il tempo del suo mandato, "Il Lavoratore" desidera dare il benvenuto al nuovo Ambasciatore Mati, ed augurargli una buona permanenza in Svezia ed un buon lavoro.

---

**Foto: Av Holger.Ellgaard – Eget arbete, CC BY-SA 4.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=57008161>**



# Franco Battiato. Ci lascia un grande della musica italiana

---



Nella giornata del 18 maggio 2021 è stata comunicata, quella che per la musica italiana contemporanea è veramente una tremenda notizia. Franco Battiato è deceduto a 76 anni nella sua casa in Sicilia.

Battiato è stato un grande esponente della musica sperimentale e colta italiana, riconosciuto al livello mondiale.

Relegare Franco Battiato all'interno di un solo genere musicale è estremamente sbagliato. Nella sua carriera, ha abbracciato molte correnti musicali, dalla musica di protesta, a quella romantica, negli anni '60, per poi passare alla sperimentale e dell'avanguardia colta nei '70, nel pop negli ultimi anni degli anni settanta e '80 (periodo in cui si riesce a far conoscere di più) per poi tornare alla sperimentale e all'elettronica, il rock, insomma, la sua intera esistenza è stata una produzione ed una sperimentazione della musica, a tutto tondo.

Il suo contributo non si ferma alla musica, anche la recitazione è stata parte del lavoro di Battiato, con una partecipazione teatrale di "Molto rumore per nulla" di Shakespeare. Il Cinema invece ha goduto del suo talento, sono molte infatti le colonne sonore che ha composto per molti film, soprattutto quelli, del regista Nanni Moretti ma non solo, infatti ha diretto film, documentari e video musicali.



Battiato fa parte di quei pilastri della musica che italiana che, inesorabilmente, il tempo sta richiamando a se. Anche se la persona non è più qui tra noi, e non potrà più regalarci nuova musica, come accade sempre in questo caso, il suo operato, ci accompagnerà finché lo vorremo ed ispirerà altri artisti, confluendo poi in nuove opere.

**Valerio De Paolis**

Photo by rabendeviaregia – \_MG\_8945, CC BY-SA 2.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=79148154>

# Una mattina di ordinaria follia



Nella mattinata del 16 maggio, circa alle quattro di mattina, una persona ha recato moltissimi danni al centro commerciale di Farsta, nella zona sud a di Stoccolma. L'uomo ha, distrutto, schiantandosi contro con una macchina rubata, numerosi negozi ed entrate del "Farsta Centrum", ma non solo, ha colpito anche la stazione della tunnelbana ed ha sfondato la porta della stazione di polizia.

Stando a quello che viene riportato, l'uomo che ha commesso questi danni, era stato inizialmente segnalato nella zona di Upplands-väsby, per aver rubato diverse automobili e, con l'ultima rubata, oltretutto colpendo in viso il proprietario, si è diretto nel centro commerciale di Farsta, schiantandosi contro la stazione di polizia, provando ad investire i poliziotti che stavano cercando di fermarlo.

Durante questa folle corsa, diversi negozi, circa una quindicina, sono rimasti seriamente danneggiati, anche la fermata dell'autobus, la biblioteca e varie entrate del complesso commerciale sono state distrutte dagli impatti.

L'uomo, di 35 anni è stato catturato verso le ore cinque della mattina, all'altezza di Gullmarsplan, ad una trentina di km.

Durante il sopralluogo fatto il giorno stesso, la gente era visivamente colpita dall'accaduto, e regnava un insolito silenzio, per quelle parti.

**Valerio De Paolis**

**Foto: Valerio De Paolis**



The image shows a promotional graphic for FAIS-IR. It features a stylized logo with red, white, and green petals. The text reads: "FAIS-IR FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE IN SVEZIA". Below this, the phone number "Telefono: 08-345710" is listed. Further down, it says "Informazioni ai Nuovi Arrivati:" followed by "Gli incontri informativi si effettuano solo il lunedì e se ne può usufruire solo tramite appuntamento da richiedere all'indirizzo e-mail Info@fais-ir.com". The background shows a building with a golden dome and a boat labeled "DJURGARDEN 4" on the water.



The image shows a promotional graphic for the website Italienaren.org. It features the same stylized logo as the FAIS-IR graphic. The text reads: "italienaren.org" and "IL SITO DELLA FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE IN SVEZIA - FAIS-IR". Below this, it says "www.Italienaren.org : Il sito della FAIS." and "Aggiornamenti, notizie, informazioni, e interviste sulla comunità italiana in Svezia." At the bottom, it says "Italienaren.org la nuova voce degli italiani in Svezia!". The background is a solid light blue color.

## Zitti e buoni: l'Italia ha vinto l'Eurovision.

---



Nella serata della finale della 65esima edizione dell'Eurovision song contest, è successo ciò che non accadeva da moltissimi anni. L'Italia ha vinto. I Måneskin che rappresentavano il nostro paese, hanno fatto breccia nel pubblico con la loro "Zitti e buoni", brano con cui, ovviamente, hanno vinto anche il festival di Sanremo.

Chi sono i Måneskin? I vincitori del Eurovision sono 4 ragazzi romani, Damiano David (voce), Victoria De Angelis (basso) Thomas Raggi (chitarra) e Ethan Torchio (batteria). La band inizia il suo percorso verso la notorietà nel 2017 con la loro partecipazione alla versione italiana X-Factor, il talent show di fama internazionale, arrivando secondi sotto il tutoraggio di Manuel Agnelli.

Da X-factor in poi, la loro fama e bravura aumenta esponenzialmente, tanto che vincono, con la canzone che poi porteranno e con cui vinceranno l'Eurovision, il Festival di Sanremo. Come sempre i vincitori di Sanremo partecipano anche al concorso internazionale, e così fanno i Måneskin, vincendo.

Quando un artista, o artisti, di una determinata nazione vince, quella nazione ospita la prossima edizione del contest, ne conviene quindi che l'Eurovision Song Contest 2022 sarà



tenuto in Italia, portando un po' di soldi e lavoro, si spera, al paese.

C'è ancora una piccola cosa da raccontare, di questa vittoria tricolore. Seconda classificata è stata la Francia, con la canzone “Voilà” eseguita da Barbara Pravi. Ebbene proprio dalla Francia sono arrivate delle accuse, molto gravi, che vedrebbero il cantante dei Måneskin fare uso di cocaina durante la diretta e, in virtù di questo, si chiedeva la squalifica della band italiana e la consegna del primo posto alla cantante francese.

In realtà come è facile immaginare le accuse erano infondate ed il diretto interessato si è anche sottoposto a dei test antidroga per togliere ogni dubbio, alle accuse.

---

**Valerio De Paolis**

**Photo page 8 by Måneskin – Own work, CC BY-SA 4.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=84635682>**

**Photo page 9 by Sietske - Own work, CC BY-SA 4.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=105445819>**



# L'Italia piange Carla Fracci

---



Il 27 maggio, a pochissimi giorni dalla morte di Franco Battiato, l'Italia piange un'altra grande esponente della sua arte, Carla Fracci.

La Famosissima ballerina, da tempo combatteva contro il male che l'ha portata via e per il quale si è dedicata molto nella battaglia contro le malattie reumatiche.

Carla Fracci è stato il simbolo della leggiadria e della classe che la danza rappresenta, ma non solo, con la sua arte e la sua bravura ha sicuramente contribuito a diffondere, o comunque, a rafforzare quel sentimento di classe e raffinatezza di cui il nostro paese gode all'estero.

Carla Fracci non è stata attiva solo nella danza, suo grande amore, ma ha anche voluto sperimentare altre cose, come ad esempio quando nel 1982 ha recitato nei panni della seconda moglie di Giuseppe Verdi, nella fiction "Verdi" di RAI.

Nel 2008 la sua voce compare nell'album "studentessi" degli "Elio e le Storie Tese".

La Fracci è stata anche in politica, dal 2009 al 2014 è stata assessore alla cultura della provincia di Firenze. Proprio come detto qualche giorno fa per Battiato, anche in questo caso, la storia della Fracci, la sua classe e la sua grande professionalità nonché personalità ispirerà moltissime persone a spingere i propri limiti e migliorarsi nella danza, e non solo, come fece lei.

---

**Valerio De Paolis**

**Photo: Misia22442 opera propria licenza CC BY-SA 4.0 [https://it.wikipedia.org/wiki/Carla\\_Fracci#/media/File:Fracci.jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/Carla_Fracci#/media/File:Fracci.jpg)**



## Dall'Associazione Fratelli Rosselli: impegniamoci

Ci ritroviamo attorno alle ricorrenze più importanti per il nostro Paese per riconoscerci e agire insieme. In questa epoca scossa dall'emergenza pandemica e dalle sue conseguenze, abbiamo iniziato un dibattito su come si affrontano le crisi della democrazia. Per il 76° anniversario della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo, abbiamo prodotto un approfondimento su un esempio emblematico nella storia, il colpo di stato dell'11 settembre in Cile. Nel video del 25 aprile, pubblicato sulla pagina Facebook dell'associazione Fratelli Rosselli di Stoccolma e anche sul sito [italienaren.org](http://italienaren.org), offriamo un'introduzione sulla storia e situazione politica cilena a cura di Silvano Garnerone, membro del direttivo della nostra associazione e della FAIS. Segue l'intervista ad Antonella Dolci come testimone diretta degli eventi di quei giorni in Cile. Proprio a seguito del colpo di stato, dovette lasciare il paese per sempre. Ci consegna un racconto, "Pasta e fagioli all'ambasciata", in cui Antonella ricorda i giorni del colpo di stato quando abitava nella capitale Santiago e si rifugiò per due mesi all'Ambasciata italiana. Nell'intervista Antonella Dolci rivela alcuni particolari non trattati nel racconto che riguardano l'esperienza personale nel momento in cui la crisi ha travolto la comunità cilena.

Quanto a noi, in un'epoca di grandi cambiamenti, flessibilità e precarietà, abbiamo studiato e viaggiato per ampliare le nostre possibilità di scelta. Siamo partiti dall'Italia in cerca di nuove opportunità in Svezia. La libertà di partire e di scegliere è preziosa: ci dà la possibilità di trovare un posto davvero adatto a noi, alle nostre capacità e aspirazioni. Ma è altrettanto importante scegliere fra le opzioni e impegnarsi. Con l'associazione Fratelli Rosselli a Stoccolma, abbiamo creato uno spazio per confrontarci a partire dalla nostra esperienza di italiani in Svezia: partecipiamo al dibattito sociale e politico, affrontiamo insieme temi di innovazione politica a partire dai valori di solidarietà, libertà, eguaglianza, giustizia, sempre dai fatti, slegati da partiti. In questo abbiamo trovato presto il sostegno della FAIS e degli italiani che sono in Svezia da più tempo.

La nostra scelta di "entrare nelle cose" e di non rimanere a lato, è una posizione precisa che invitiamo tutti a prendere. Scegliere qualcosa e attenersi ad essa, resistendo alla tirannia di "mantenere aperte tutte le porte", non è così facile, ovviamente. Si vedono persone scegliere in modo diverso da noi, a volte peggio o meglio di noi. Ma impegnarsi veramente a lungo termine - Pete Davis ce lo ricorda nel suo ultimo libro "Dedicated" - è un rifiuto del pensiero superficiale a favore di relazioni durature. Potrebbe rifare la nostra politica: una visione di dignità e democrazia che vorremmo vedere realizzata anche per noi. Vogliamo essere "persone solide" in una società "liquida" in cui i confini e i riferimenti sociali si perdono, in cui i poteri - ce lo spiegava Zygmunt Bauman - si allontanano dal controllo delle persone.

Dall'inizio del 2019 ci siamo occupati di elezioni europee in Svezia e in Italia, di sostenibilità ambientale, di solidarietà e questioni degli italiani in Svezia, di rinascita delle democrazie. Se condividi i nostri valori e puoi impegnarti con noi, contattaci a [fratellirossellise@gmail.com](mailto:fratellirossellise@gmail.com)

---

**Lara Olivetti**

**Pagina Facebook:** <https://www.facebook.com/FratelliRosselliSE/>

**Gruppo Facebook:** <https://www.facebook.com/groups/311605659422476/>

**Twitter:** @Rosselli\_SE

## Il Comites raccontato da chi ne ha fatto parte

---

Le prossime elezioni per i Comitati per gli Italiani all'Estero (ComItEs) sono previste per il 3 dicembre, stando a quanto comunicato dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero della Farnesina. Si tratta di un appuntamento importante per tutti gli italiani residenti all'estero, in quanto i Comites sono l'unico strumento di rappresentanza dal basso che i nostri connazionali possono usare per dialogare con le Istituzioni italiane in maniera ufficiale. Ciononostante pochi sanno che cosa siano i Comites, come vengono eletti e come funzionano.

Questo è il primo articolo di una serie che ha lo scopo di far conoscere i Comites ai nostri lettori, anche attraverso interviste a chi ne ha fatto parte, in Svezia ma anche in altri paesi. Per il primo articolo abbiamo deciso di cominciare dall'ultimo Comites eletto in Svezia, intervistando tre dei suoi membri: Gabriella Maraldo, Elisabeth Palombo e Bruno Picano.

### **Come spieghereste che cos'è il Comites a chi non ne ha mai sentito parlare?**

**Elisabeth:** “Il Comites è un ponte tra gli italiani all'estero e le Istituzioni, e ha il dovere di sollecitare queste ultime rispetto ai temi importanti per le comunità all'estero.”

**Gabriella:** “Un ponte che poggia sui pilastri fondamentali della democrazia, dato che i suoi membri vengono eletti mediante elezioni dirette per rappresentare gli italiani residenti all'estero e tutelarne gli interessi.”

**Bruno:** “Inoltre il Comites collabora con il Consolato per individuare le necessità di natura sociale e culturale della comunità e, sempre d'intesa con il Consolato, può anche rappresentare gli italiani residenti in Svezia nei confronti delle autorità e delle Istituzioni svedesi.”

**Elisabeth:** “È importante anche la collaborazione con le associazioni locali, allo scopo per esempio di aiutarle a raccogliere fondi per le loro attività.”

### **Che ruolo avete avuto nel Comites?**

**Gabriella:** “Io ho svolto la funzione di segretaria nel Comites, dal 2004 al 2013, vale a dire per una durata doppia rispetto a quella prevista. Scrissi il verbale dell'ultima riunione sabato 7 dicembre 2013, che si svolse presso i locali del Consolato Italiano a Stoccolma.

La data delle nuove elezioni per il rinnovo del comitato era slittata di anno in anno, e in attesa di decisioni da parte del governo in Italia cercavamo di portare avanti il nostro lavoro



con i connazionali qui in Svezia, nonostante l'assenza della conferma formale. Eravamo in carica, ma senza il beneplacito degli elettori.”

**Elisabeth:** “Io ero la Presidente del Comites.”

**Bruno:** “Mentre il mio ruolo era quello di responsabile della Commissione Cultura e Giovani.”

**Cosa vi ha spinto a formare il comites?**

**Bruno:** “Eravamo tutti rappresentanti di organizzazioni e associazioni italiane in Svezia, molti di noi ricoprivano incarichi all'interno delle associazioni, della federazione (Fais) e della Missione Cattolica. Insieme ci siamo fatti portavoce delle esigenze e dei desideri delle comunità che rappresentavamo. In quel periodo, è bene notare, le associazioni erano frequentate da molti connazionali e svolgevano un ruolo importante per la comunicazione tra il Comites e la collettività.”

**Elisabeth:** “In quel periodo c'erano dei cambiamenti tra i bisogni delle vecchie associazioni dove tanti anziani si trovavano per fare una chiacchierata oppure una partita a carte, e tra i nuovi arrivati, spesso laureati e con bisogni totalmente diversi. Noi volevamo trovare una buona soluzione per entrambi.”

**Gabriella:** “Il nostro ruolo si è modificato nel corso degli anni, seguendo l'evoluzione della comunità degli italiani. Quando il Comites iniziò la sua vita qui in Svezia aveva un forte legame con le associazioni degli italiani e i vari membri erano anche attivi politicamente.

Tante conquiste ottenute sono state il frutto di una lotta per difendere i diritti degli italiani emigrati all'estero, rafforzare la cultura d'origine ed i legami con la patria. Le associazioni erano un importante punto di aggregazione e i soci erano numerosi. Erano quindi un canale essenziale per il lavoro del Comites: le informazioni relative all'Italia raggiungevano un ampio gruppo di destinatari e i bisogni degli italiani erano chiaramente percepibili e quindi potevano essere trasmessi alle autorità italiane. La nostra funzione era in pratica di mediare un contatto, approvando sussidi alle associazioni e al giornale per gli italiani, ed ottenere il sostegno dell'Ambasciata in varie situazioni.”

**Che bilancio date di quella esperienza?**

**Elisabeth:** “Con una buona collaborazione con l'Ambasciata e il Consolato qui in Svezia siamo riusciti a trasmettere i bisogni della comunità. Tante cose sono cambiate, dai piccoli miglioramenti (ad esempio mettere i biglietti numerati in Consolato per evitare bisticci) fino

alle indagini conoscitive che abbiamo avviato per capire le necessità degli italiani. Abbiamo cercato di aprire un reparto in un istituto di riposo a Stoccolma, con medici e infermiere che parlino italiano, dato che i nostri anziani spesso perdono lo svedese invecchiando.”

**Gabriella:** “Abbiamo inoltre anche incoraggiato e promosso attività rivolte ai giovani per garantire il passaggio generazionale.”

**Bruno:** “Tenendo conto che il Comites ha solo funzione propositiva e non esecutiva, quindi senza finanziamenti, penso che tutto sommato il bilancio della nostra esperienza sia stato positivo.”

**Come pensi sia cambiata l'immigrazione italiana in Svezia in questi anni e che effetto può avere questo sui comites?**

**Gabriella:** “Naturalmente l'immigrato italiano in Svezia ha cambiato caratteristiche nel corso del tempo, e così anche la vita associativa. I lavoratori del secondo dopoguerra si riunivano per giocare a carte e bere un bicchiere di vino, quindi erano principalmente uomini con un'istruzione elementare, con un limitato numero di contatti sociali al di fuori delle associazioni. L'interesse per il bene della comunità era un presupposto per il benessere individuale, e la fiducia verso il Comites era basata sulla conoscenza personale, e la convinzione che i membri ne avrebbero difeso gli interessi.

L'emigrato dei nostri tempi è in possesso di media/alta istruzione, uomo o donna, con una professionalità definita, spesso si trasferisce in Svezia con tutta la famiglia e in ogni caso con una buona conoscenza informatica. Le aree di contatto sono numerose mentre la presenza nelle associazioni tradizionali è molto bassa, ha comunque una vita online molto attiva. Per quanto ho potuto osservare, il desiderio di avere dialogo con le autorità italiane, oltre alle pratiche indispensabili per rinnovare il passaporto e la carta di identità, è praticamente inesistente presso molte persone.”

**Elisabeth:** “Il cambiamento era già iniziato allora, ma dato che la trasformazione sia della società sia tecnologica continua rapidamente, coinvolge anche l'immigrazione. La gente che si muove adesso non lo fa tanto per necessità, ma perché vuole andare dove ci sono maggiori possibilità di sviluppo personale, datori di lavoro più collaborativi, ambienti di crescita a tutti i livelli, non solo per mettere ”il pane sul tavolo”.

Logicamente questo cambia anche i bisogni di quelli che si trasferiscono qui oggi. In più la lingua non è più un grande problema, dato che tanti parlano inglese oggi. Però il ruolo del Comites è sempre lo stesso, ascoltare i bisogni della comunità italiana che vive qui oggi e vedere che tipo di bisogni ci sono.”



**Che consiglio daresti a chi volesse impegnarsi nella formazione del comites alle prossime elezioni?**

**Elisabeth:** “Essere aperti e disponibili a vedere le necessità di tutte le categorie di italiani in Svezia. Questo vuol dire ascoltare di piú e parlare meno. L'unica agenda che vale è fare il meglio per i nostri cittadini italiani qui in Svezia. Non come vogliamo noi, ma come vogliono loro. Se quelli che si impegnano vogliono fare questo, penso che valga la pena lavorare per un nuovo Comites.”

**Bruno:** “Oggi sarà anche necessario usare altri canali comunicativi (social e siti internet) per raggiungere e coinvolgere la comunità italiana, visto che l'associazionismo è praticamente scomparso.”

**Gabriella:** “La fiducia nelle istituzioni italiane in genere è permeata da scetticismo, e questo molto probabilmente determinerà il destino del futuro Comites. In ogni caso, i miei migliori auguri a quanti vorranno impegnarsi.”

---

**Silvano Garnerone**

**Foto: Image by stokpic from Pixabay**



## Italiani in Svezia nei secoli: Paolo Mantegazza

---

**PAOLO MANTEGAZZA** (Monza 31.10.1831 – San Terenzo 28.8.1910). Fisiologo, patologo, igienista, neurologo, antropologo e scrittore, tra i primi divulgatori delle teorie darwiniane in Italia.

Nasce da Giovanni Battista Mantegazza e da Laura Solera. Ha una sorella, Costanza e due fratelli, Peppino ed Emilio. I suoi genitori lo avviano agli studi classici nel più importante istituto del capoluogo lombardo. Qui diviene allievo del politico, scrittore, patriota Achille Mauri e del filosofo e scrittore Carlo Ravizza. Nel marzo 1848 partecipa ai moti insurrezionali delle Cinque Giornate di Milano. Si iscrive a medicina e chirurgia presso l'Università di Pisa e contemporaneamente segue alcuni corsi sostitutivi a Milano. Trasferitosi, poi, a Pavia, sotto la guida dell'anatomista, medico, biologo Bartolomeo Panizza, a 23 anni termina gli studi e si laurea in Medicina e Chirurgia. Fa le sue prime esperienze scientifiche e mentre ancora studia, riesce a pubblicare interessanti lavori.

Nel 1852 affronta il tema del piacere naturale e patologico che il 3 febbraio del 1854 sarà l'oggetto della sua tesi di laurea dal titolo "Fisiologia del Piacere", pubblicata nello stesso anno a Milano; aggiornata nel 1859, verrà di nuovo stampata fino ai primi decenni del Novecento.

Nel 1855 lascia l'Italia per visitare la Francia, la Germania e l'Inghilterra. Abbandona, quindi, l'Europa e si reca in Argentina, in Paraguay e in Bolivia, allo scopo di compiere numerose osservazioni naturalistiche, botaniche ed etniche.

Nel 1856 nella città di Salta, in Argentina, conosce e sposa Jacobita Tejada Montemajor, dalla quale avrà quattro figli, Giulio, Attilio, Jacopo e Laura.

Nel 1858 è già in viaggio di ritorno verso l'Italia quando, a causa d'una lunga permanenza forzata a Tenerife per motivi di sanità, ha l'opportunità di dedicarsi allo studio antropologico delle popolazioni locali. Quindi, a seguito di tutte queste esperienze vissute, scrive diversi volumi raccolti in 'Annali Universali di Medicina', dove elenca alimenti nervosi narcotici e dove tratta dell'uso terapeutico della pianta della coca. Appena rientrato a Milano, incomincia a esercitare la professione medica dapprima privatamente, poi come assistente presso l'Ospedale Maggiore. Divenuto, dal 1858, Membro della 'Società Milanese d'Incoraggiamento di Scienze, Lettere ed Arti', nel 1859, durante la seconda guerra di indipendenza, presta la sua opera nell'assistenza ai feriti presso l'Ospedale Militare di Sant'Ambrogio; l'anno successivo, sempre nel capoluogo lombardo, viene eletto Consigliere Comunale, comunque impegnato in materia sanitaria. Nel 1860 è nominato Professore Ordinario di

Patologia Generale all'Università di Pavia. Durante i due anni successivi effettua altri viaggi in America Latina e quando torna in Italia entra in relazione di amicizia con il famoso medico, antropologo, filosofo, giurista e criminologo Cesare Lombroso. Insieme a costui inizia a studiare la conformazione del cranio umano, mentre Sigmund Freud, trae spunto dai suoi scritti per un uso medico della cocaina.

Trascorre, poi, una fase fiorentina in cui vive un forte cambiamento, passando dall'interesse per la patologia a quello per l'antropologia. Nel 1869 a Firenze, allora Capitale d'Italia, nel Palazzo 'Nonfinito', sede dell'Istituto di Studi Superiori, fonda la prima Cattedra di Antropologia con il Museo Nazionale di Antropologia ed Etnologia. Nel 1871, inoltre, insieme a Felice Finzi, crea la 'Società Italiana di Antropologia e Etnologia', nonché la rivista "Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia", entrambe esistenti a tutt'oggi. Diviene, infine, grande sostenitore del darwinismo e, addirittura, tra il 1868 al 1875, è corrispondente in Italia del biologo, naturalista, antropologo, geologo ed esploratore britannico, Charles Darwin.

Eletto Deputato dal 1865 al 1876, quindi Senatore dal 16 novembre 1876 sotto il Regno d'Italia, inaugura nell'ateneo pavese un suo gabinetto sperimentale allo scopo di favorire la ricerca scientifica. In quest'istituto si formano illustri scienziati, tra i quali Giulio Bizzozero e Camillo Golgi futuro Premio Nobel. Durante tutto il periodo trascorso a Pavia fino al 1869, impegnato come insegnante presso quella università, scrive e pubblica i volumi "Ordine e libertà" e "Conversazione di Politica Popolare". Nell'ottobre 1865 viene eletto nella IX Legislatura per il Collegio di Monza.

Nel 1878 Paolo Mantegazza, medico e Stephen Sommier, botanico, intraprendono insieme un viaggio nell'estremo nord dell'Europa. A quell'epoca egli ha 48 anni ed è ormai un celebre scienziato; Sommier, invece, ha 31 anni e sta incominciando appena ad affacciarsi, come studioso promettente, alla vita accademica. Quindi: maestro autorevole e noto, il primo; allievo devoto e fidato, il secondo. Per questa ragione il volume edito nel 1880 che racconta tale loro viaggio sarà firmato dal solo Mantegazza, anche se con il titolo "Un viaggio in Lapponia con l'amico Sommier" dove compare il cognome del compagno. Il loro percorso ha inizio in Svezia, con una importante soggiorno a Stoccolma. Qui visitano dettagliatamente la città con i suoi monumenti, i suoi canali, i suoi ponti, i suoi musei, in particolare quello Etnologico e quello Antropologico – tra i primi in Europa – fondati entrambi dall'anatomista e antropologo Anders Adolf Retzius, professore presso l'Istituto "Karolinska", famoso inventore dell'Indice cefalico, fondatore della Craniologia, diretto, però, in quel tempo, da suo figlio Gustaf Retzius.

In Svezia Mantegazza si sente immediatamente in grande comunione con quella terra che ha dato le origini a Carl Nilsson Linnaeus, Carlo Linneo in lingua italiana, medico, botanico, naturalista del XVIII secolo, da lui per tanto tempo studiato e seguito.



Quando poi continua il suo viaggio verso nord, attraversa la Lapponia svedese, ma anche territori della Norvegia e della Finlandia. Si imbatte con la tundra, terra rocciosa quasi desolata, senza alberi, con soli muschi e licheni, abitata da popolazioni lapponi, gente nomade sparsa in quest'area immensa, percorsa da mandrie di renne, funestata da improvvisi balzi di clima per le forti escursioni termiche. Giunto in queste zone, gli viene da domandarsi: *“Chi sono questi Lapponi che in numero di circa 20.000 vanno errando nelle deserte torbiere della Scandinavia fino a quelle della Russia, che vivono di pesca sulle più deserte coste del Mar Glaciale e del Mar Bianco? Sarebbero forse gli ultimi avanzi dell'uomo del Renne? O tipi rachitici della grande razza Finnica? O Norvegesi degenerati? O piuttosto tribù mongoliche accampate nelle più ghiacciate lande d'Europa?”*.

Quindi da questo momento, incomincia ad indagare e a ricercare tra i vari villaggi con l'intento di incontrare quelle persone per osservarle una per una, per misurarle, al fine di poter descrivere il loro aspetto, i loro caratteri fisiologici e anatomici, i loro modi di vivere, i loro cibi, le loro bevande, le loro abitazioni, i loro costumi e le loro tradizioni orali.

Come è accaduto, in precedenza, a Giuseppe Acerbi, scrittore, archeologo, naturalista e musicista italiano e, soprattutto esploratore, che ha visitato anch'egli la Lapponia, agisce in Mantegazza “il fascino esercitato dal radicalmente diverso: che si materializza nei grandi silenzi, nelle imponenti foreste disabitate, nella serenità degli abitanti ed in fenomeni naturali spaesanti come sono quelli rappresentati dalla perenne notte invernale e dal sole che non tramonta per tutta l'estate”.

Altri argomenti comuni presenti nei loro libri: “queste popolazioni della Lapponia svedese, norvegese, finlandese o russa sono genti calme, serene, pazienti, tutti esseri umani che campano molto e che non si affrettano mai. Il freddo ha molte virtù; il freddo rallenta ogni atto della vita... Uno di noi... ama ed odia, adora o disprezza e nel vortice di un incendio subitaneo s'accende, divampa e si spegne. Quest'uomo del nord vede e pensa e poi ripensa ancora... Intanto le sorprese dei sensi e le intemperanze della passione riescono impossibili, quindi costui si conserva più immacolato e più sereno”. “I lapponi, infine, appaiono veramente come dei fossili viventi, testimoni del comune passato primitivo dell'umanità, minacciati dal diffondersi della civiltà. Anche se essi non hanno nessuno di quei caratteri inquietanti di altri “primitivi”.

Tornato in patria, Mantegazza porta dentro di sé il meraviglioso ricordo della Svezia, della Lapponia e di tutto il paese scandinavo; anche il ricordo dell'avventura storica di Francesco Negri, quel prete italiano del XVII secolo che per primo raggiunse Capo Nord a piedi e da solo.

Adesso, può dedicarsi finalmente alla sua famiglia, ai suoi figli, alla sua sposa, la scrittura.

Rimasto, però, improvvisamente vedovo, per non dover governare da solo i suoi tre figli, sposa in seconde nozze Maria Fantoni, una Contessa con la passione per il Teatro, autrice di testi, dalla quale ha una figlia, Maria, detta Pussy, che verrà coinvolta da sua madre, fin da bambina, come attrice, interprete di diversi ruoli, da protagonista, nelle sue commedie.

Paolo Mantegazza muore nella sua residenza estiva di San Terenzo di Lerici in Liguria, all'età di 79 anni.

Dopo la sua scomparsa, gli amici botanici Émile Levier e Stéphane Sommier gli dedicano il nome d'una pianta: la 'Panace di Mantegazza' ovvero l'*Heracleum Mantegazzianum*.

Assertore convinto dell'atavismo, della pangenesi e della selezione sessuale, Mantegazza, durante la sua convulsa vita, sperimenta la fecondazione artificiale, è precursore dell'ibernazione, pensa ad una banca per conservare lo sperma dei soldati in partenza per la guerra, pubblica un saggio sulle virtù igieniche e medicinali della coca. Con il romanzo "L'anno 3000: sogno" del 1897, poi, anticipa la fantascienza italiana.

Curiosità: "Fisiologia del piacere" di Paolo Mantegazza è stato il primo libro che ho letto quando ero appena preadolescente, che poi ho continuato a consultare fino alla maggiore età, ritenendo questo essenziale per comprendere l'esistenza e la coesistenza umana.

*Tra le sue opere più importanti: "Un giorno a Madera", "Rio de la Plata e Tenerife", "Profili e paesaggi della Sardegna", "Elementi di Igiene", "Quadri della natura umana", "Feste ed ebbrezze", "Fisiologia dell'amore", "Atlante della espressione del dolore", "Il dio ignoto", "Igiene dell'amore", "Fisiologia del piacere", "India", "L'arte di essere felici", "Studi sulla etnologia dell'India", "Testa", "Il secolo nevrosico", "Le estasi umane", "Le leggende dei fiori", "Epicuro - saggio di una filosofia del bello", "Fisiologia della donna", "Elogio della vecchiaia", "L'anno 3000: sogno", "Bibbia della speranza", "Il bene ed il male".*

*Fonti: Giuseppe Armocida Gaetana Silvia Rigo, Dizionario Biografico degli Italiani, 2007 e Il viaggio in Lapponia di Paolo Mantegazza e Stephen Sommier, antropologi alla ricerca dei lapponi, 1881.*

---

**Alberto Macchi**

# IL LAVORATORE

HOME ARTICOLI » CHI SIAMO

## ARTICOLI PIÙ RECENTI



Il nuovo direttore si presenta ai lettori

📅 april 22, 2021

## CATEGORIE

- Attività
- Attualità
- Cultura
- Detto fra noi
- Eventi
- Intervista
- Italiani in Svezia
- Novità
- Uncategorized



Il nuovo direttore si presenta ai lettori

Il saluto del nuovo direttore Manlio Palocci »

## NOVITÀ



Il nuovo direttore si presenta ai lettori

📅 april 22, 2021

Il saluto del nuovo direttore Manlio Palocci



La riunione annuale FAIS-IR

📅 april 20, 2021

Si é tenuta la riunione annuale della FAIS-IR. Ecco le novità.

Sök ... 🔍





# Svensk-Italiensk Förening "Il Ponte"

Il Ponte è un'associazione che si propone di costituire un punto di collegamento tra gli italiani e gli svedesi. Il Ponte offre, agli italiani in Svezia, ed agli svedesi, attività ricreative, culturali e sociali e la possibilità di discutere temi d'attualità, differenze o punti in comune tra i due Paesi. Sempre in un'ambiente italiano ed amichevole.

The screenshot shows the website interface for 'Il Ponte'. At the top, there is a navigation menu with links for HOME, OM IL PONTE, FÖRENINGENS AKTIVITETER, PROGRAMMET, and VI TIPSAR OM. The main content area features a section titled 'Det händer i Stockholm' with 84 posts. Below this, there are three featured articles: 'Karneval' (about a baking event on Feb 13), 'YOGA' (about online yoga classes), and 'Heldagar' (about Christmas and New Year wishes). A sidebar on the left lists categories like 'Karneval', 'YOGA', 'SMÅKAKOR', etc., and a menu for 'IL PONTE' with options like 'Bildgalleri' and 'Il Ponte för barn'.

**CONTATTI:** Massimo Apolloni (pres) 0707 74 49 83, Antonella Aulita (cass) 0703 988380. E-mail: info@ilponte.se, www.ilponte.se Quota annuale d'iscrizione (1/1-31/12): 200 sek, da versarsi sul Plusgiro de Il Ponte 649 53 07-8.

# Informazioni

bankgirot INBETALNING/GIRERING AVI

17970 P7480

P21179R1

Betalningsavsändare (namn och postadress)

Betalningsmottagare (endast namn)

**FAIS-ITALIENSKA RIKSFÖRB  
IL LAVORATORE**

Inbetalningsavgift  
(ifylls av banken)

Belopp kronor öre Till bankgirot (ifylls alltid)

**434-0345**

# # **4340345 #45#**





## ***Acceptera aldrig diskriminering!***

Antidiskrimineringsbyrån Stockholm Syd ger kostnadsfritt råd, stöd och information till enskilda samt anordnar utbildningar.

**Välkommen att kontakta oss!**

tfn 08-643 09 88

Alby tfn 08-531 911 10

[syd@adb-stockholm.org](mailto:syd@adb-stockholm.org)

[www.adb-stockholm.org](http://www.adb-stockholm.org)

[www.sios.org](http://www.sios.org)

Huvudman för Antidiskrimineringsbyrån Stockholm Syd



## POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE  
Bellmansgatan 15, 1 TR  
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning

**PATRONATO  
INCA-CGIL  
SVEZIA**



Bellmansgatan 15  
Tel. 08-345720  
Mail: stocolma.svezia@inca.it  
Si riceve solo per appuntamento

## CHI SIAMO

Il nostro Patronato (ufficio sociale di aiuto e assistenza) esiste dagli anni '70. Fa parte della rete nazionale ed internazionale dei patronati INCA appartenente al sindacato italiano CGIL.

La rete INCA è estesa in tutto il mondo e questo ci permette di avere contatti non solo con le casse di previdenza italiane come l'INPS ma anche con quelle degli altri paesi a livello internazionale.

Il nostro Patronato è finanziato dallo Stato Italiano e offre consulenza gratuita. La nostra organizzazione opera in Svezia ed è registrata presso le autorità svedesi ed è diretta da un direttivo di 5 persone. L'ufficio ha al momento due impiegati part-time.

## Un patronato al servizio di tutti!

*Non importa quale sia la tua nazionalità, se hai problemi o domande che riguardano la tua pensione, i servizi sociali (es. congedo parentale, assegno di invalidità) o il contatto con le autorità italiane o svedesi puoi rivolgerti a noi e ti offriremo assistenza gratuitamente.*

## COSA OFFRIAMO

Servizio di consulenza gratuita, indipendente dalla nazionalità e residenza, relativo a:

- Pensioni svedesi, italiane o internazionali
- Assegno di invalidità
- Congedi parentali
- Dichiarazioni reddituali collegate alla pensione
- Variazione dati pensione (Coordinate bancarie, cambi di indirizzo, ecc.)
- Invio certificati
- Contatti con gli enti previdenziali italiani e svedesi
- Esportabilità delle prestazioni all'interno dell'Europa (pensioni, assegni parentali, sussidi di disoccupazione, ecc.)